

La scuola che non chiude

La pagina *Scuola e Formazione Plus* del nostro sito internet, nata per ospitare approfondimenti, integrazioni o anticipazioni dell'edizione "cartacea" della rivista, ha assunto a partire dai primi di marzo una funzione nuova e diversa, evidenziata nel sottotitolo "*La scuola che non chiude*".

L'abbiamo infatti destinata a ospitare proposte e testimonianze da cui trarre spunti che richiamassero l'attenzione e la riflessione sui temi della nostra professionalità nel particolare contesto in cui le restrizioni imposte dall'emergenza coronavirus ci costringevano a esercitarla, essendoci purtroppo impedita la presenza a scuola insieme ai nostri alunni. Da qui l'invito a far pervenire contributi cui dare spazio sul sito, e ne sono arrivati davvero molti, di grande interesse e da tanti punti di vista; interventi di vario segno, che ci hanno messo a contatto con esperienze, situazioni, opinioni e pensieri diversi, aiutandoci soprattutto a capire come la scuola possa e sappia continuare a svolgere la sua funzione preziosa anche quando le sue porte – ma solo quelle! – sono costrette a rimanere chiuse.

Di quei contributi proponiamo una sintetica rassegna, rinviando alla pagina sito per una lettura completa. In qualche caso il materiale è costituito da filmati cui si può accedere direttamente dalla pagina web, e come tali sono evidenziati in questa rassegna.

Francesco Saitta, Al centro del significato

Una riflessione di Francesco Saitta, docente all'Is Le Filandiere di San Vito al Tagliamento (PN). L'emergenza ci spinge al centro del significato del fare scuola. Abbiamo una moltitudine di strumenti in mano, molti più delle generazioni che ci hanno preceduto, ma questo non fa di noi una generazione più evoluta: la capacità di utilizzare questi strumenti o di abbandonarli per altri migliori al fine di educare cittadini

sempre più consapevoli e preparati, questo farà di noi una generazione più evoluta.

Maria Rita Bortolani, La scuola in tempo di Covid-19

Ma adesso nessuno abbandona i bambini, i "raga". Gli insegnanti hanno manifestato affetto, attenzione: ci sono maestre che sui social cantano le canzoni preferite dei bimbi, docenti che si formano, si confrontano, dedicano tempo a visionare materiale, a costruire, suggerire, incoraggiare. Quello che è emerso in questo periodo di forte preoccupazione per il Paese, è incredibile. E allora via con classroom, con le bacheche, con le lezioni in streaming, con meet, i gruppi wh tra docenti, con gli aggiornamenti sul registro elettronico, e con le telefonate, gli audio perché qualcuno non ha il computer, o non lo sa usare, o non ha la stampante, o non ha la connessione... I docenti fanno rete, la Scuola, compatta, fa rete. È il prendersi cura.

Monica Muttoni, Continuiamo a ballare

Una scuola così non è facile; con facilità si perde il contatto con alcuni alunni, soprattutto con quelli a cui, già nelle normali attività in classe, i ritmi e gli impegni scolastici "vanno stretti" e bisogna "rincorrere" per essere puntuali, con comunicazioni e richiami alla responsabilità che rimangono inascoltati. È una "scuola virtuale" che non avremmo mai desiderato avere...ma questa sospensione dovuta a un'emergenza sanitaria non è una vacanza o una malattia personale e l'impegno scolastico, che tutti i giorni impone di presentarsi a scuola, continua ogni giorno a casa, per i bambini ma anche per gli insegnanti. Continuiamo a ballare... nonostante tutto!

Fabio Muccin, La scuola in emergenza vista dall'interno

Si definisce "orgogliosamente dirigente

dell'I.C. A. Manzi di Cordenons” Fabio Muccin, impegnato con tutto il personale a fronteggiare un'emergenza che costringe ciascuno a reinventare il proprio ruolo in un contesto inedito. “La scuola vista da dentro è attualmente una fucina di innovazione, di sperimentazione, di propositività”. Se questa è una sfida, la accettiamo con un solo intento: quello di vincerla semplicemente essendoci, anche se non ci vedete. Anche se con una didattica diversa. Anche se solo vivendo gli eventi con la certezza che presto le scuole riapriranno e che gli studenti ritroveranno i loro insegnanti, i loro amici, le classi, la loro storia interrotta da un nemico invisibile che merita il rispetto ma non la nostra sconfitta.

Franco Calcagno, Idee ed esperienze di didattica a distanza

Un contributo di notevole interesse sull'esperienza di didattica a distanza attuata all'Itis Artom di Asti, a cura del Dirigente Scolastico dell'istituto, Franco Calcagno. Dopo una parte introduttiva sulle caratteristiche fondamentali della formazione a distanza, vengono indicati puntualmente i diversi aspetti organizzativi e operativi cui prestare attenzione, fornendo in appendice una guida essenziale all'utilizzo di G-Suite for Education.

Gianni Gasparini, Festa e settimana in tempi di virus

Gianni Gasparini, autore di numerosi interventi per la nostra rivista *Scuola e Formazione* e per gli approfondimenti mensili dell'*Agenda Cisl Scuola*, ci propone questa sua riflessione dopo la domenica del 15 marzo, la prima in cui tutta Italia si è vista costretta a richiudersi in casa per contrastare la diffusione del contagio da virus Covid-19. “Un pensiero sulla festa e sulla settimana”, come lo definisce l'Autore, in una situazione anomala che “ci fa comprendere l'esigenza di ritrovare la benefica alternanza tra i diversi giorni” che scandiscono il nostro tempo di vita nella sua consueta ciclicità.

Daniele Vedovati, Essere sindacalisti e ricucire fragilità

In un quaderno speciale della Fondazione Ezio Tarantelli è pubblicato il racconto dell'esperienza di un rappresentante dei la-

voratori ai tempi dell'emergenza Covid-19: è una testimonianza di Daniele Vedovati, sindacalista della Femca Cisl, il sindacato dei lavoratori del settore energia e chimica, attivo a Bergamo, una delle zone più colpite dalla pandemia che sta sconvolgendo il nostro paese. Il suo è un racconto nel quale una storia intreccia tante altre storie. Persone, lavoratori, sindacalisti di fronte a nuove fragilità e a nuove consapevolezze; di fronte alla paura e ai dilemmi, ma anche a nuove modalità di provare a dare risposte e di continuare ad essere presenti, prossimi. È il racconto di un operatore sindacale che testimonia, non solo a parole, umiltà e ordinaria straordinarietà, anche attraverso il senso del limite.

Michela Russo, Che lavoro faccio? Il mestiere più bello del mondo, anzi due!

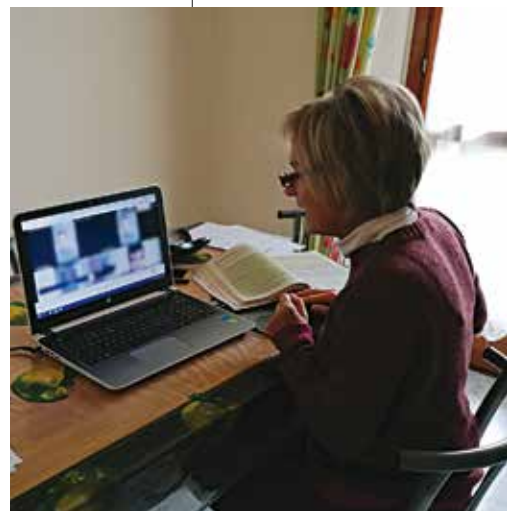
La testimonianza di Michela Russo, insegnante e sindacalista di Mantova. La passione per il proprio lavoro e un impegno in prima persona nel sociale come risorse per affrontare col massimo di energia le difficoltà e le incognite dell'emergenza. L'autrice è insegnante part time di inglese nella scuola primaria e componente di segreteria della Cisl Scuola Asse del Po (CR-MN).

Giuseppina Randazzo, Per una didattica a distanza, proposte e percorsi possibili

Da Giuseppina Randazzo, insegnante di filosofia al Liceo Scientifico “Enrico Fermi” di Genova, una proposta molto articolata per la possibile attivazione di percorsi di cui vengono presi in considerazione strumenti, tempi, organizzazione, soggetti coinvolti, modalità per le verifiche e la valutazione. Un contributo di taglio fortemente operativo, che offre spunti di grande interesse per la programmazione e la gestione delle attività a distanza.

Anonimo Parente, La didattica a distanza vista da casa

Sia benedetta la DAD, una modalità di fare scuola che non soltanto si rivela utilissima in questa fase di emergenza, ma sulla quale



La scuola che non chiude

occorrerà anche in prospettiva un sovrappiù di attenzione perché diventi non l'alternativa, ma utile complemento e integrazione di una didattica in presenza che resta il cuore della nostra idea di scuola. Però ci sembrava necessario dare conto anche di risvolti problematici che non si possono ignorare, e che le due testimonianze raccolte ci consentono di porre in giusta evidenza. Un'attenzione doverosa, che non punta certo a demolire progetti e buone intenzioni, ma ci aiuta ad affrontare le criticità tentando di risolverle.

Le maestre di Orte Scalo, Sulla soglia di un'insolita primavera

Il diario di un'esperienza realizzata nell'Istituto onnicomprensivo di Orte Scalo, in provincia di Viterbo, dove la sospensione delle lezioni costringe ad inventare i modi necessari per dare continuità a un bel progetto di integrazione di alunni stranieri. “A volte l'attività proposta si limita a chiederci solo come stiamo, se la notte è passata insonne, se i nostri sogni sono ancora sul comodino, o anche a soffiare in silenzio per sospingere in alto i nostri aquiloni nell'attesa di ritrovarci sulla soglia di questa insolita primavera”.

Centro Studi “Agnese Baggio”, Il coronavirus spiegato ai più piccoli

Realizzato a cura del Centro Studi “Agnese Baggio” di Adria, in provincia di Rovigo, ci viene proposto un breve filmato realizzato per raccontare ai più piccoli che cos'è, come è nato, come si è diffuso il virus Covid-19, meglio noto come coronavirus. Una favola inquietante, ma che con l'impegno e la collaborazione di tutti potrà essere portata a buon fine. L'arcobaleno con cui si conclude il video ci dice che andrà tutto bene. Ideato e prodotto da Luana Campaci, con la collaborazione di Giulia Bellan, Adina Lungu e Fiorella Libanoro.

Maddalena Cavalleri, Il gruppo WhatsApp

Il pensiero e la postura di un insegnante

hanno sempre una curvatura educativa. Così anche ora, nell'inquietudine di una situazione che preoccupa tutti e porta problemi e sofferenze in tante case, la preoccupazione va, prima che alla didattica, a immaginare lo smarrimento, la solitudine, le paure, le angosce di quegli allievi esposti, in famiglia a qualche dolorosa conseguenza della pandemia.

Dentro questa situazione ci porta, con un delicato racconto, Maddalena Cavalleri, insegnante di sostegno in un Liceo, scrittrice e traduttrice di molte opere di Christian Bobin.

Ce la faremo!

Salutiamo il primo giorno di primavera pubblicando il video che le maestre della scuola primaria Quaquarelli di S. Giovanni in Persiceto (BO) ci hanno inviato per dire “grazie” alle organizzazioni sindacali da cui si sentono rappresentate e difese anche in questa emergenza.

Donato De Silvestri, Attenti alla didattica online

Una necessità, che offre molte occasioni, ma anche tanti pericoli. Questo pensa Donato De Silvestri della didattica on line, per la quale non gli mancano interesse ed esperienze. Anzi, forse proprio per questo, per non avere remore o pregiudizi sull'utilizzo di tecnologie per le quali non gli mancano conoscenza e dimestichezza, sente il bisogno di mettere in guardia dal rischio di rimanere costretti nei limiti dell'aula virtuale, “dove i tuoi alunni non li puoi ‘annusare’, guardare negli occhi, osservare dalla giusta distanza mentre LORO costruiscono assieme il loro apprendere”.

Chiara Tassinari, Caccia al tesoro per i più piccoli

Un pensiero per i più piccoli, costretti anch'essi a vivere questa inattesa condizione di reclusione domestica. Tra una lezione a distanza e l'altra, qualche momento di svago con una simpatica “caccia al tesoro” che saranno i grandi, naturalmente, a organizzare, ma che vedrà loro come principali protagonisti. Un regalo di Chiara, fresca mamma di Davide, il quale avrà sicuramente guidato il suo pensiero mentre realizzava il disegno finale.

Silvia Fabbi, L'inclusione ai tempi della DAD

Breve ma stimolante riflessione di Silvia Fabbi, docente della provincia di Viterbo, che sottolinea come la necessità, imposta dall'emergenza, di ricorrere a modalità di insegnamento a distanza faccia emergere una più diffusa dimestichezza dei docenti di sostegno nell'uso delle Tic (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione), parte fondante di una didattica rivolta ad alunni con particolari problemi. Ampliare questo tipo di competenze dev'essere obiettivo da perseguire a emergenza superata.

Anna Granata, #conlatuavoce, sei consigli a chi insegna nella primaria

Sei suggerimenti su come mantenere i contatti con i propri alunni nel periodo di forzata permanenza di ciascuno nella sua abitazione, proponendo attività compatibili con la situazione. L'importanza non solo del "cosa", ma anche del "come" proporre. Un video pensato per la scuola primaria. Progetto ideato e curato da Anna Granata nell'ambito del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria all'Università di Torino.

Le storie di Suor Sandra

Dal quotidiano *Avvenire* riprendiamo l'articolo di Filippo Rizzi (31 marzo 2020) che ci presenta "Le storie di Suor Sandra", iniziativa nata in questi giorni che sono, anche per i più piccoli, di forzata permanenza in casa. Da un convento di clausura a Santa Croce sull'Arno (PI), ogni giorno alle 18 viene raccontata una favola, che i bambini possono seguire collegandosi via internet o Facebook. Suor Sandra attinge, per questa iniziativa, alla sua passata esperienza di maestra, attività da lei svolta un po' di anni orsono a Granze, in provincia di Padova, prima che maturasse in lei la scelta della clausura. Chissà se allora avrà mai immaginato di doversi un giorno cimentare con la didattica a distanza! L'articolo contiene anche un link che ci permette di assistere ad uno dei suoi racconti.

Piervincenzo Di Terlizzi, Per dopo

Sta diventando sempre più estesa la consapevolezza che anche la nostra scuola, dopo l'emergenza coronavirus e gli sconvol-

gimenti enormi imposti ai nostri stili di vita, non sarà più uguale a prima. Ora occorre far sì che il cambiamento sia un arricchimento, nel senso che diventi patrimonio diffuso, in termini di capacità e competenze, l'impegno profuso nel mettere in atto in forma generalizzata nuove modalità di comunicazione e di gestione delle attività didattiche. Si pone in questa prospettiva l'intervento che ci invia Piervincenzo Di Terlizzi, dirigente scolastico di Pordenone.

Video tutorial per fare bene la didattica a distanza

Come fare una ricerca su internet? Come gestire sul proprio pc file e cartelle? Sono i primi due video tutorial di una serie che la Cisl Scuola sta realizzando nell'ambito delle iniziative in atto per offrire un supporto alle scuole e ai docenti impegnati nelle attività di didattica a distanza. Per vedere i video, vai alla pagina del sito appositamente dedicata. Ricordiamo che la Cisl Scuola ha reso disponibile per i suoi associati una classroom su Google, per accedere alla quale gli interessati possono rivolgersi alla sede Cisl Scuola del proprio territorio.

E poi vedo una farfalla bianca...

Solo nel suo istituto svuotato dall'emergenza coronavirus, un dirigente scolastico di Bergamo pensa, e scrive, ai suoi studenti, con i quali è costretto a mantenere rapporti solo "da remoto". Ma è una relazione molto viva, quella che intrattiene con le ragazze e i ragazzi a cui si rivolge, trasmettendo insieme alle parole anche un po' di musica e soprattutto le immagini di un vuoto che attende di essere nuovamente riempito da una presenza che gli dia nuovamente senso e calore.

AIMC, il "tempo sospeso" che stiamo vivendo

«Non è il tempo di richiamarsi solo alle norme ma al buon senso e alla deontologia



La scuola che non chiude

e all'etica dei professionisti di scuola». È un passaggio del documento della Presidenza Nazionale dell'Aimc (Associazione Italiana Maestri Cattolici) di cui proponiamo il testo integrale come pregevole contributo di riflessione di una delle più autorevoli associazioni professionali operanti nel mondo della scuola. «Non è un caso che, responsabilmente, in tutt'Italia i docenti dalla scuola dell'infanzia alla secondaria superiore si sono attivati, fin dall'inizio, per mantenere i contatti con i propri alunni "improvvisandosi" gestori di learning objects e di classi virtuali. Nonostante le difficoltà i docenti non si sono tirati indietro e la comunità professionale sta mostrando alto senso di responsabilità nonostante molto sia affidato alla limitatezza delle dotazioni personali. Quello che però va salvaguardato, in questo periodo, è il senso del fare e essere scuola nel tempo dell'emergenza che stiamo vivendo».

Carlo Marconi, Letture per i più piccoli

Carlo Marconi, di cui già abbiamo pubblicato un intervento proprio in avvio di questa pagina dedicata alla "scuola che non chiude", regala a tutti i bambini, in un breve video, alcune letture tratte dai suoi libri "Di qua e di là dal mare" (Gruppo Abele Edizioni) e "Lo Stato siamo noi" (Einaudi).

Paola De Giorgi, Le categorie di Tempo-

Spazio e il senso della vita

Paola De Giorgi, insegnante Irc presso l'Itst Kennedy di Pordenone, ci racconta la proposta di itinerario sviluppata in queste settimane di didattica on line per sottolineare, nell'ambito del proprio insegnamento, l'importanza del nostro essere umani come esseri di relazione. Nel testo sono inseriti i link al materiale didattico prodotto per le lezioni "a distanza".

Giovanni Panozzo, Le parole giuste

L'emergenza che tiene forzatamente lontani nonni e nipoti è il tema del breve film di Giovanni Panozzo che la Federazione Pensionati della Cisl e la Cisl Scuola hanno insieme voluto per sottolineare la bellezza e il valore di un rapporto fra generazioni alimentato da una complicità affettiva che lo rende unico e speciale. Al genitore, nel filmato, il compito di farsi tramite di quel rapporto, aiutando il figlio a ricucirlo a distanza con "le parole giuste". Chissà che non possa farlo anche la scuola, su vasta scala...

Maddalena Carlini, Scuola a distanza, dall'emergenza all'opportunità

Da Maddalena Carlini, Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo "Sestri Est" di Genova, tre contributi di notevole interesse: una riflessione su come l'attivazione della didattica a distanza, imposta da un'imprevedibile situazione di emergenza, abbia mobilitato un impegno che occorre ora capitalizzare in prospettiva perché diventi patrimonio diffuso e condiviso di innovazione. Poi una messa a fuoco su un tema di particolare rilevanza, quello della valutazione, con un excursus sui riferimenti normativi e infine una proposta concreta attraverso la segnalazione di una griglia per la valutazione nella secondaria di I grado.

Elisabetta Ricci, La riflessione

Non è tempo di parole vuote, è tempo di ripensare sé stessi per essere all'altezza di una sfida che ci ha costretti a "re-inventare le nostre professionalità e ri-costruirle in pochissimo tempo". Da Elisabetta Ricci, insegnante di scuola primaria in provincia di Roma, la testimonianza di una persona che ama profondamente il suo lavoro e vorrebbe vederne giustamente riconosciuto da tutti il valore fondamentale.

